



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "VIA SALVO D'ACQUISTO, 69"

Via Salvo D'Acquisto, 69 00049 Velletri (RM)

TEL 06.121123025 Cod. Fis. 87004430580 Cod. Mec. RMIS00100X - PEO: RMIS00100X@istruzione.it PEC: RMIS00100X@pec.istruzione.it

Sede succursale: Via dei Lauri, 1 Tel 06.121125625

Sito web: <http://iisviasdacquisto69.edu.it>

PROTOCOLLO DI ISTITUTO

per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Anno scolastico 2026/2027

(Codice interno ex art. 4, c. 2-bis, L. 71/2017 come modificata dalla L. 70/2024)

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 10 del 12/06/2026

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n.508 del 12/06/2026

Pubblicato all'Albo on line e sul sito istituzionale

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Serena Incani

Indice

- Premessa e quadro normativo
- Art. 1 – Finalità del Protocollo
- Art. 2 – Definizioni: bullismo, cyberbullismo e fenomeni correlati
- Art. 3 – Principi generali e impegni dell'Istituto
- Art. 4 – Soggetti e organi competenti
- Art. 5 – Il Referente per il bullismo e cyberbullismo
- Art. 6 – Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza
- Art. 7 – Il Tavolo permanente di monitoraggio
- Art. 8 – Azioni di prevenzione (livello universale, selettivo, indicato)
- Art. 9 – Sistema di segnalazione
- Art. 10 – Procedura operativa di gestione del caso
- Art. 11 – Provvedimenti disciplinari e percorsi rieducativi
- Art. 12 – Raccordo con autorità esterne
- Art. 13 – Tutela dei dati personali e riservatezza
- Art. 14 – Formazione e aggiornamento
- Art. 15 – Monitoraggio, valutazione e revisione
- Art. 16 – Diffusione del Protocollo ed entrata in vigore

Allegati:

- Allegato A – Modulo di segnalazione (alunni, famiglie, personale)
- Allegato B – Scheda di monitoraggio del caso (uso interno del Team)
- Allegato C – Flowchart procedurale per fasi

Premessa e quadro normativo

L'Istituto di Istruzione Superiore «Via S. D'Acquisto, 69» di Velletri assume come compito proprio e ineludibile la tutela della dignità, della sicurezza e del benessere psico-fisico di ogni studentessa e di ogni studente. Riconosce nei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo una grave forma di violazione dei diritti della persona, lesiva del clima educativo e incompatibile con i valori costituzionali su cui si fonda la comunità scolastica.

Il presente Protocollo costituisce il codice interno previsto dall'art. 4, comma 2-bis, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata e integrata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, ed è redatto in conformità alle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo adottate con decreto MIM prot. n. 18 del 13 gennaio 2021 e successivamente aggiornate.

Riferimenti normativi essenziali

- Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 2, 3, 21, 32, 33, 34;
- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (L. 176/1991);
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 – Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- D.M. prot. n. 18 del 13 gennaio 2021 – Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- Nota MIM prot. n. 121 del 20 gennaio 2025 – Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della L. 70/2024;
- D.M. n. 183 del 7 settembre 2024 – Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;
- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni – Statuto delle studentesse e degli studenti;
- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 – Regolamento sulla valutazione;
- Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR; D.Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018;
- Codice penale, in particolare artt. 581, 582, 594, 595, 600-ter, 612, 612-bis, 612-ter, 660;
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – Sicurezza nei luoghi di lavoro (per il personale).

Art. 1 – Finalità del Protocollo

Il Protocollo persegue le seguenti finalità:

1. garantire un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso della dignità della persona;
2. definire ruoli, responsabilità, procedure e tempi di intervento in modo chiaro, condiviso e trasparente;
3. promuovere una cultura della legalità, della responsabilità digitale e della cittadinanza attiva;
4. attivare azioni preventive a carattere universale, selettivo e indicato secondo il modello multilivello;
5. assicurare un sistema strutturato di rilevazione, segnalazione e gestione dei casi;
6. offrire ascolto, sostegno e tutela alle vittime e percorsi rieducativi e responsabilizzanti agli autori delle condotte;
7. coinvolgere attivamente famiglie, studenti, personale e territorio in una alleanza educativa di rete.

Art. 2 – Definizioni

2.1 Bullismo

Per bullismo si intende un comportamento aggressivo, intenzionale e ripetuto nel tempo, posto in essere da uno o più soggetti nei confronti di una vittima, in una relazione caratterizzata da uno squilibrio di potere reale o percepito. Si manifesta in forma fisica, verbale, relazionale o indiretta (esclusione, isolamento, diffusione di voci).

2.2 Cyberbullismo

Ai sensi dell'art. 1, c. 2, L. 71/2017, per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo.

2.3 Fenomeni correlati

- Sexting: invio o condivisione di contenuti sessualmente espliciti tramite dispositivi digitali;
- Hate speech: discorsi d'odio fondati su genere, orientamento sessuale, etnia, religione, disabilità, condizione personale o sociale;
- Body shaming, slut shaming, victim blaming;
- Flaming, harassment, denigration, impersonation, outing, trickery, exclusion, cyberstalking;
- Sharenting non consensuale; revenge porn (art. 612-ter c.p.);
- Comportamenti omotransfobici, misogini, razzisti, abilisti.

Art. 3 – Principi generali e impegni dell'Istituto

L'Istituto fa propri i seguenti principi guida:

- tolleranza zero verso ogni forma di violenza, discriminazione e prevaricazione;
- centralità della persona e tutela prioritaria del minore vittima;
- approccio educativo, riparativo e non meramente sanzionatorio;
- ascolto attivo, riservatezza e protezione di tutti i soggetti coinvolti;
- corresponsabilità educativa tra scuola, famiglia, studenti e territorio;
- tempestività, proporzionalità e gradualità degli interventi;
- integrazione organica con il PTOF, il Regolamento d'Istituto, il Patto educativo di corresponsabilità, la Policy e-safety e il Piano per l'inclusione.

Art. 4 – Soggetti e organi competenti

Sono soggetti attivi del presente Protocollo:

Soggetto	Funzioni principali
Dirigente Scolastica	Garantisce l'attuazione del Protocollo; nomina Referente e componenti dei Team, previa candidatura dei docenti ed individuazione dal parte del Collegio dei Docenti; convoca il Tavolo di monitoraggio; assume i provvedimenti disciplinari di competenza; cura i rapporti con le autorità esterne.
Referente bullismo/cyberbullismo	Coordina le attività di prevenzione e intervento; cura la formazione del personale; tiene i contatti con Piattaforma ELISA e Generazioni Connesse; raccoglie e archivia le segnalazioni.
Team Antibullismo	Gestisce la fase ordinaria di valutazione e intervento sui casi; elabora il piano d'azione individualizzato; monitora gli esiti.
Team per l'Emergenza	Interviene nei casi gravi e urgenti; effettua il primo esame d'emergenza; raccorda con autorità esterne.
Tavolo permanente di monitoraggio	Organo composto da rappresentanti di studenti, docenti, famiglie ed esperti; monitora l'attuazione del Protocollo e ne propone l'aggiornamento (art. 4, c. 2-bis, L. 71/2017).
Animatore Digitale e Team Digitale	Supportano le azioni di educazione all'uso critico dei media e di prevenzione del cyberbullismo.
Consiglio di Classe	Osserva le dinamiche del gruppo; segnala situazioni di rischio; collabora all'attuazione del piano d'intervento; delibera, se del caso, sanzioni disciplinari.
Comitato degli Studenti	Promuove iniziative di peer education, peer support e sportelli di ascolto tra pari.

Art. 5 – Il Referente per il bullismo e cyberbullismo

La Dirigente Scolastica individua, con apposito atto, uno o più Referenti per il bullismo e cyberbullismo, scelti tra i docenti in possesso di adeguata formazione. Il Referente:

- coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto in raccordo con il Dirigente, i Team e il Tavolo di monitoraggio;
- cura l'iscrizione e la formazione sulla Piattaforma ELISA – E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo;
- mantiene i contatti con il Safer Internet Centre – Generazioni Connesse, con gli Enti locali, le Forze dell'ordine, i servizi sociosanitari, le associazioni del Terzo settore e la rete territoriale;
- raccoglie le segnalazioni, le protocolla in modo riservato e le trasmette al Dirigente per l'attivazione del Team competente;
- tiene aggiornato il Registro riservato delle segnalazioni e dei casi gestiti;
- promuove la formazione del personale, degli studenti e delle famiglie.

Art. 6 – Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza

6.1 Composizione

Il Team Antibullismo è composto da: Dirigente Scolastica (o suo delegato), Referenti per il bullismo/cyberbullismo, Animatore Digitale, Funzione Strumentale per l'Inclusione, Referenti dei progetti di Educazione Affettiva e alle Relazioni e lo psicologo dello sportello d'ascolto (ove attivo).

Il Team per l'Emergenza è una articolazione operativa del Team Antibullismo, integrata, quando necessario, da figure specialistiche esterne (servizi sociosanitari, neuropsichiatria infantile, Polizia Postale).

6.2 Compiti del Team Antibullismo

- ricezione e valutazione preliminare della segnalazione entro 2 giorni lavorativi;
- approfondimento conoscitivo tramite colloqui con i soggetti coinvolti e osservazione del contesto;
- definizione del piano d'azione individualizzato e degli interventi educativi sulla classe;
- monitoraggio periodico del caso e chiusura formale tramite la Scheda di cui all'Allegato B.

6.3 Compiti del Team per l'Emergenza

- attivazione entro 24 ore dalla segnalazione di un caso grave o urgente;
- messa in sicurezza immediata della vittima e separazione dei soggetti coinvolti;
- informativa al Dirigente per le decisioni di competenza e per l'eventuale raccordo con le autorità;
- primo colloquio con la famiglia della vittima e con quella del/i presunto/i autore/i;
- redazione della relazione d'emergenza.

Art. 7 – Il Tavolo permanente di monitoraggio

Ai sensi dell'art. 4, c. 2-bis, L. 71/2017 (introdotto dalla L. 70/2024), è istituito presso l'Istituto il Tavolo permanente di monitoraggio, organo consultivo e propositivo. Si riunisce almeno due volte l'anno, in seduta ordinaria, e in seduta straordinaria su convocazione del Dirigente.

Composizione

- la Dirigente Scolastica, che lo presiede;
- i Referenti per il bullismo e cyberbullismo, con funzioni di segretario;
- due docenti designati dal Collegio dei Docenti;
- due rappresentanti degli studenti designati dal Comitato Studentesco;
- due rappresentanti dei genitori designati dal Consiglio d'Istituto;
- un esperto esterno (psicologo, operatore del Terzo settore o rappresentante delle Forze dell'ordine), invitato dal Dirigente.

Funzioni

- monitorare l'attuazione del Protocollo e l'andamento del fenomeno nell'Istituto;
- analizzare i dati aggregati delle segnalazioni e degli esiti, garantendo l'anonimato;
- formulare proposte di aggiornamento del Protocollo, del Regolamento e del PTOF;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione, formazione e ricerca-azione.

Art. 8 – Azioni di prevenzione

L'Istituto adotta il modello multilivello universale-selettivo-indicato delineato dalle Linee di Orientamento ministeriali.

8.1 Prevenzione universale (intera comunità scolastica)

- inserimento organico nei curricula verticali di moduli di educazione civica dedicati a legalità, cittadinanza digitale, affettività e gestione del conflitto;
- iniziative di sensibilizzazione in occasione del Safer Internet Day (febbraio) e della Giornata nazionale contro il bullismo (7 febbraio);
- attivazione di percorsi di peer education e peer mentoring;
- incontri formativi per le famiglie sull'uso responsabile dei media digitali;
- aggiornamento del Patto educativo di corresponsabilità.

8.2 Prevenzione selettiva (gruppi a rischio)

- interventi mirati sulle classi in cui sono emerse criticità relazionali, attraverso laboratori di mediazione del conflitto, circle time, sociogrammi;
- sportello d'ascolto psicologico e desk dedicato per studenti e famiglie;

- formazione specifica per i docenti dei Consigli di Classe interessati.

8.3 Prevenzione indicata (soggetti a rischio elevato)

- piani educativi individualizzati di sostegno alla vittima e di responsabilizzazione dell'autore;
- percorsi di giustizia riparativa scolastica;
- raccordo con i servizi sociosanitari del territorio e con la rete dei CTS/CTI.

Art. 9 – Sistema di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza, direttamente o indirettamente, di episodi riconducibili a bullismo o cyberbullismo è tenuto a darne segnalazione tempestiva. L'Istituto garantisce la massima riservatezza al segnalante e ai soggetti coinvolti.

9.1 Canali di segnalazione

- Modulo cartaceo (Allegato A), disponibile in portineria, presso la Vicepresidenza e scaricabile dal sito istituzionale, da consegnare in busta chiusa alla Dirigente o ai Referenti;
- Segnalazione orale ai Referenti, al docente coordinatore, alla Dirigente o al docente di fiducia, che provvedono a formalizzarla per iscritto;
- Cassetta delle segnalazioni anonime collocata in luogo riservato, svuotata settimanalmente dal Referente.

9.2 Soggetti legittimati

Possono segnalare: studenti, genitori o tutori legali, personale docente e ATA, soggetti esterni che abbiano avuto contezza del fatto in occasione di attività scolastiche.

9.3 Tutela del segnalante

Il segnalante in buona fede è tutelato da ogni forma di ritorsione. È vietata la diffusione del suo nominativo. Il trattamento dei dati personali è conforme al GDPR e alla normativa privacy.

Art. 10 – Procedura operativa di gestione del caso

Il procedimento si articola nelle seguenti fasi, descritte sinteticamente nella Flowchart di cui all'Allegato C.

Fase	Azione	Soggetto responsabile	Tempistica
1	Acquisizione e protocollazione della segnalazione	Referente / Dirigente	Entro 24 ore dalla ricezione
2	Valutazione preliminare di gravità e urgenza; classificazione del caso (ordinario / emergenziale)	Dirigente + Referente	Entro 48 ore

3	Attivazione del Team competente (Antibullismo o Emergenza)	Dirigente Scolastico	Entro 48 ore (ordinario) / 24 ore (urgente)
4	Colloqui riservati con la vittima, con il/i presunto/i autore/i e con i rispettivi genitori	Team competente	Entro 5 giorni lavorativi
5	Accertamento dei fatti tramite osservazione, documentazione e raccolta elementi (preservando le evidenze digitali)	Team competente	Entro 10 giorni lavorativi
6	Definizione del Piano d'azione individualizzato (sostegno alla vittima, responsabilizzazione autore, intervento sulla classe)	Team + Consiglio di Classe	Entro 15 giorni lavorativi
7	Attuazione del Piano: interventi educativi, eventuali sanzioni, percorsi rieducativi e riparativi	Consiglio di Classe + Team	Tempi definiti nel Piano
8	Monitoraggio degli esiti tramite colloqui periodici e osservazione del clima di classe	Referente + Coordinatore	A 30, 60 e 90 giorni
9	Chiusura formale del caso con relazione conclusiva e archiviazione (Allegato B)	Referente	Entro 6 mesi

10.1 Casi di urgenza ed emergenza

Costituiscono casi di emergenza, fra gli altri: episodi reiterati con lesioni fisiche o psicologiche evidenti, condotte penalmente rilevanti (minacce, stalking, diffamazione aggravata, diffusione illecita di immagini, sextortion), rischio di atti autolesivi o suicidari della vittima, coinvolgimento di soggetti esterni adulti. In tali ipotesi la Dirigente Scolastica, sentito il Team per l'Emergenza, attiva immediatamente le autorità competenti (Forze dell'ordine, Polizia Postale, servizi sociosanitari, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni se del caso) ai sensi dell'art. 361 c.p.

Art. 11 – Provvedimenti disciplinari e percorsi rieducativi

Le condotte di bullismo e cyberbullismo costituiscono mancanze disciplinari ai sensi del D.P.R. 249/1998 e del Regolamento d'Istituto. I provvedimenti sono ispirati ai principi di gradualità, proporzionalità, finalità educativa e personalizzazione.

11.1 Tipologia di provvedimenti

- richiamo verbale e ammonizione scritta;
- convocazione dei genitori e sottoscrizione di un patto educativo individualizzato;
- sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza per attività di carattere socialmente utile (clean-up digitale, redazione di elaborati, peer-tutoring sui temi della legalità);
- sospensione dalle lezioni nelle ipotesi più gravi, secondo le previsioni del Regolamento d'Istituto e della L. 150/2024;
- incidenza sul voto di condotta e, ricorrendone i presupposti, sull'ammissione all'anno successivo o all'Esame di Stato.

11.2 Percorsi rieducativi e riparativi

Ai sensi della L. 70/2024, in luogo o in aggiunta alla sanzione, l'Istituto può proporre percorsi di rieducazione individualizzati, in raccordo con i servizi territoriali, basati su pratiche di giustizia riparativa, mediazione del conflitto, attività di volontariato e produzione di materiali di sensibilizzazione.

11.3 Procedura di ammonimento del Questore (cyberbullismo)

Per le condotte di cyberbullismo commesse da minori ultraquattordicenni, l'Istituto informa la vittima e la sua famiglia della possibilità di richiedere l'ammonimento del Questore ai sensi dell'art. 7 della L. 71/2017. Per le condotte di bullismo, può essere attivata la procedura prevista dall'art. 3 della L. 70/2024.

11.4 Diritto all'oblio

La vittima minorenni (o i suoi genitori) può richiedere al titolare del trattamento o al gestore della piattaforma l'oscuramento, la rimozione o il blocco di contenuti diffusi in rete (art. 2 L. 71/2017). In caso di mancato riscontro entro 48 ore, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali. L'Istituto offre supporto informativo per l'esercizio di tale diritto.

Art. 12 – Raccordo con le autorità esterne

L'Istituto opera in rete con i seguenti soggetti istituzionali:

- Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio e Ufficio Scolastico Territoriale di Roma;
- Forze dell'ordine territorialmente competenti (Carabinieri, Polizia di Stato);
- Polizia Postale e delle Comunicazioni;
- Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma;
- ASL Roma 6 – Servizi di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza;
- Servizi sociali del Comune di Velletri e del Comune di Lariano;
- Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Lazio;
- Centri Antiviolenza e associazioni del Terzo settore.

La Dirigente Scolastica procede a denuncia o segnalazione all'Autorità Giudiziaria nei casi previsti dalla legge.

Art. 13 – Tutela dei dati personali e riservatezza

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto del Reg. UE 2016/679 e del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. I dati relativi alle segnalazioni e ai casi sono trattati con livello di riservatezza elevato e conservati in un Registro riservato gestito dal Referente, con accesso limitato ai soli soggetti autorizzati. Le informative agli interessati sono integrate in quelle generali dell'Istituto.

Art. 14 – Formazione e aggiornamento

L'Istituto pianifica annualmente, all'interno del Piano per la Formazione, le seguenti azioni:

- formazione di tutto il personale docente e ATA tramite Piattaforma ELISA o similari su prevenzione, riconoscimento dei segnali, prima accoglienza della segnalazione;
- formazione specialistica del Team Antibullismo e del Team per l'Emergenza;
- formazione degli studenti tramite percorsi curricolari ed extracurricolari di cittadinanza digitale;
- formazione delle famiglie tramite incontri tematici e materiali informativi.

Art. 15 – Monitoraggio, valutazione e revisione

Il Tavolo permanente di monitoraggio, in collaborazione con il Nucleo Interno di Valutazione, redige una relazione annuale sull'attuazione del Protocollo, da presentare al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto entro il 30 giugno. Gli indicatori di monitoraggio comprendono, fra gli altri:

- numero e tipologia delle segnalazioni ricevute;
- tempi medi di gestione del caso;
- esiti degli interventi a 30, 60 e 90 giorni;
- percezione del clima scolastico (questionari studenti, genitori, personale);
- ore di formazione erogate.

Il Protocollo è soggetto a revisione almeno triennale e ogniqualvolta intervengano modifiche normative o emergano criticità rilevanti.

Art. 16 – Diffusione del Protocollo ed entrata in vigore

Il Protocollo è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, pubblicato all'Albo on line e nella sezione dedicata del sito istituzionale, presentato a studenti, famiglie e personale all'inizio di ogni anno scolastico ed entra in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione.

Velletri, 12/06/2026

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Serena Incani

ALLEGATO A

MODULO DI SEGNALAZIONE DI EPISODI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Da consegnare in busta chiusa al Dirigente Scolastico o al Referente per il bullismo e cyberbullismo, oppure da inviare all'indirizzo [bullismo@\[dominio scolastico\]](mailto:bullismo@[dominio scolastico]). Il presente modulo può essere compilato anche in forma anonima; in tal caso la scuola, pur garantendo l'attivazione delle procedure, potrebbe avere maggiori difficoltà nell'approfondimento dei fatti.

1. Dati del segnalante (facoltativi in caso di segnalazione anonima)

Nome e cognome	
Ruolo	
Qualifica	<input type="checkbox"/> Studente <input type="checkbox"/> Genitore/tutore <input type="checkbox"/> Docente <input type="checkbox"/> Personale ATA <input type="checkbox"/> Altro: _____
Classe / Sezione (se studente)	
Recapito (e-mail o telefono)	

2. Dati della/e presunta/e vittima/e

Nome e cognome	
Classe / Sezione	
Età	

3. Dati del/i presunto/i autore/i (se noti)

Nome e cognome	
Classe / Sezione	
Altre persone coinvolte	

4. Descrizione dei fatti

Data o periodo dell'episodio	
Luogo (specificare se a scuola, in ambiente digitale, ecc.)	

Tipologia (più scelte possibili)	<input type="checkbox"/> Aggressione fisica <input type="checkbox"/> Aggressione verbale <input type="checkbox"/> Esclusione sociale <input type="checkbox"/> Diffusione di voci/insulti <input type="checkbox"/> Minacce <input type="checkbox"/> Estorsione/ricatto <input type="checkbox"/> Cyberbullismo (chat, social, gaming, ecc.) <input type="checkbox"/> Diffusione immagini/video <input type="checkbox"/> Hate speech (razzismo, omotransfobia, sessismo, abilismo) <input type="checkbox"/>	Altro: _____
---	--	-----------------

Descrizione dettagliata dell'accaduto:

5. Eventuali prove o testimoni

Documentazione allegata	<input type="checkbox"/> Screenshot <input type="checkbox"/> Messaggi <input type="checkbox"/> Foto/Video <input type="checkbox"/> Referti medici <input type="checkbox"/> Altro
Testimoni	
Note	

Informativa sul trattamento dei dati personali: i dati sono trattati ai sensi del Reg. UE 2016/679 e del D.Lgs. 196/2003 esclusivamente per le finalità del presente Protocollo. Il titolare del trattamento è l'IIS «Via S. D'Acquisto, 69».

Data _____ Firma _____

ALLEGATO B

SCHEDA DI MONITORAGGIO DEL CASO (USO INTERNO DEL TEAM)

Documento riservato. Custodia: Registro riservato del Referente.

Identificazione del caso

N. progressivo / Anno	
Data della segnalazione	
Fonte della segnalazione	
Classificazione iniziale	<input type="checkbox"/> Caso ordinario (Team Antibullismo) <input type="checkbox"/> Caso urgente (Team Emergenza)
Componenti del Team incaricati	

Soggetti coinvolti

Vittima/e (iniziali, classe)	
Autore/i (iniziali, classe)	
Osservatori/testimoni	
Famiglie informate	

Cronologia delle azioni

Data	Azione effettuata	Soggetti coinvolti	Esito / Annotazioni

Piano d'azione individualizzato

Interventi a favore della vittima	
Interventi nei confronti dell'autore	

Interventi sul gruppo classe	
Coinvolgimento delle famiglie	
Eventuali sanzioni disciplinari	
Percorsi rieducativi/riparativi	
Raccordo con autorità esterne	

Monitoraggio degli esiti

Verifica	Esito (cessazione condotta, clima classe, benessere vittima, comportamento autore)
A 30 giorni	
A 60 giorni	
A 90 giorni	

Chiusura del caso

Data chiusura	
Esito complessivo	<input type="checkbox"/> Risolto positivamente <input type="checkbox"/> Risolto parzialmente <input type="checkbox"/> Trasmesso ad autorità esterna <input type="checkbox"/> Altro
Relazione conclusiva	

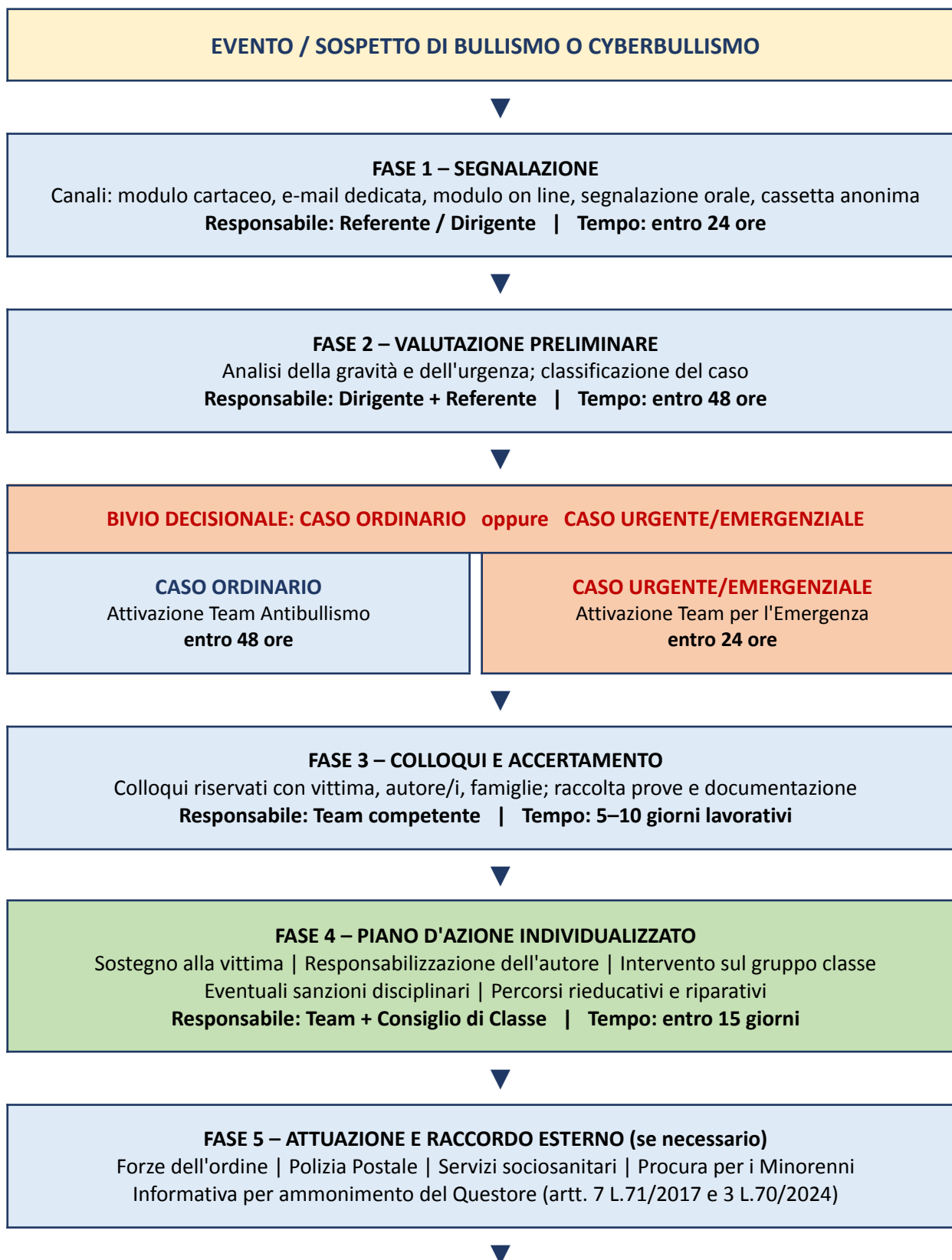
Firma del Referente _____

Firma del Dirigente

ALLEGATO C

FLOWCHART PROCEDURALE PER FASI

La presente schematizzazione illustra graficamente il percorso di gestione del caso. I tempi indicati sono riferiti a giorni lavorativi.



FASE 6 – MONITORAGGIO

Verifiche a 30, 60 e 90 giorni: clima di classe, benessere vittima, comportamento autore
Responsabile: Referente + Coordinatore



FASE 7 – CHIUSURA DEL CASO

Relazione conclusiva, archiviazione nel Registro riservato, eventuale aggiornamento del Tavolo permanente di monitoraggio

Legenda colori:

• Giallo = ingresso/uscita del processo • Azzurro = fasi ordinarie • Arancione = bivio o casi urgenti • Verde = piano operativo.